

ISTITUTO VOLTA

Viale Ungheria 22 - 33100 Udine, tel.: 0432505985

codice ministeriale MEDIE : UD1MD8500H

codice ministeriale LSA: UDPS0G500U

codice ministeriale LSS: U D P S B D 5 0 0 N

P.IVA/Codice fiscale: 80023240304

e-mail: preside@istitutovolta.it - sito web: www.istitutovolta.it

PEC: didattica.volta@pec.intercomsolutions.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2024-2025

1. FINALITÀ DEL PIANO

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. del 6.03.2013 ricordano che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (BES) per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali o ancora con disagio/svantaggio relazionale- comportamentale e culturale, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

È indispensabile e molto importante potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni studente e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le recenti disposizioni ministeriali, tra cui il decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico dei docenti nell'individuazione dell'alunno con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES); altresì ai docenti si richiede sempre di più la sensibilità di riconoscere e affrontare situazioni problematiche sulla base di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche, rafforzando così un ruolo che è proprio della scuola.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella L.104/92 e nella L.170/2010 va oltre la normativa sopra indicata e favorisce politiche scolastiche inclusive.

Il Collegio Docenti dell'Istituto Volta intende:

- a) favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti di nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico
- b) definire pratiche condivise tra scuola e famiglia
- c) creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari
- d) promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola
- e) promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- f) ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi personalizzati che coinvolgono di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, psicologo/a della scuola ed esperti, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte
- g) adottare metodologie didattiche diversificate e innovative

2. DESTINATARI

I destinatari del presente "Piano Annuale per l'Inclusione" sono tutte le studentesse e gli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)
- disturbi evolutivi specifici e aspecifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003 Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012)
- studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale o dovuto ad altri motivi (D.M. 27 dicembre 2012)
- disturbi psichiatrici
- studenti che, anche per limitati periodi, per ragioni di varia natura, rivelino necessità di una didattica personalizzata
- studenti stranieri

3. RISORSE UMANE

Nell'istituto Volta gli attori del processo di Inclusione per l'anno scolastico 2024/2025 sono:

- il Coordinatore didattico
- La referente per l'Inclusione
- I coordinatori di classe
- I Consigli di classe
- I genitori degli studenti interessati
- Operatori sanitari esterni

Tali figure sono organizzate negli Organi Collegiali di seguito elencati:

3.1 Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Nell'Istituto Volta è stato istituito il GLI (Gruppo Lavoro per l'Inclusione) con lo scopo di garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Il GLI è presieduto dal Coordinatore didattico ed è composto dalla referente per l'Inclusione e dai docenti curricolari della classe.

I compiti del GLI sono:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
- monitoraggio dei progetti attivati relativamente ai BES, DSA e diversamente abili da parte dei Consigli di classe
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- valorizzazione delle risorse esistenti professionali e strutturali
- promozione di didattica inclusiva (*cooperative learning*, *tutoring*, Didattica Digitale Integrata, Intelligenza Artificiale)
- confronto con l'ASL di zona per supporto nella redazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). Nello specifico, la loro funzione principale è la realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della legge 104/92, per la definizione del Profilo Dinamico Funzionale/Profilo di Funzionamento e del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

3.2 Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) è composto dai docenti del Consiglio di Classe, dai genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe (educatori, docenti di istruzione domiciliare, mediatori culturali) con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

In particolare, il Consiglio di Classe ha i seguenti compiti:

- prendere in carico i casi di BES, DSA e diversamente abili sulla base della documentazione e/o certificazione/diagnosi fornita dalla famiglia
- informare il referente per l'Inclusione
- aggiornare, se necessario, i piani personalizzati
- individuare, anche nel corso dell'anno scolastico, eventuali altri casi di BES, DSA e diversamente abili

sulla base dell'osservazione quotidiana in classe e di considerazioni pedagogiche e didattiche e segnalarli al GLO per gli opportuni provvedimenti

- comunicare con la famiglia ed eventuali esperti
- predisporre il PDP e il PEI, per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico, con l'indicazione delle misure dispensative e compensative; il PDP e il PEI devono essere firmati dalla famiglia per gli studenti minorenni, dagli studenti se maggiorenni, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico

3.3 Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti ha i seguenti compiti:

- discutere e deliberare entro il 30 giugno il "Piano Annuale per l'Inclusione" proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico;

4. MODALITÀ OPERATIVE

4.1 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Si tratta di studenti riconosciuti disabili ai sensi della L.104/92, per i quali si predispone il PEI, in accordo con la famiglia, lo studente e l'insegnante di sostegno. Tale documento, di validità annuale e pertanto rinnovabile, viene predisposto dal Consiglio di Classe entro il 30 novembre, per i casi di cui si dispone della documentazione rilasciata da Ente accreditato a inizio anno scolastico; per i casi in cui la documentazione sia consegnata successivamente al mese di novembre, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) verrà predisposto dal Consiglio di Classe quanto prima. Il Piano deve quindi essere firmato dalla famiglia, dal medico specialista operante all'interno dell'Ente accreditato che ha redatto la certificazione, dai componenti del Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.

4.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – ALUNNI DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune circoscritte abilità dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) in alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

I riferimenti normativi sono la Legge n. 170/2010, il D.M. 12 luglio 2011, l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 e, da ultimo, il Decreto Ministeriale n. 153 del 1.08.2023.

Procedura per l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative, sulla base di una diagnosi rilasciata da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, che preferibilmente non deve risalire a più di 3 anni e deve essere aggiornata al passaggio a diverso grado di scuola (dalla secondaria inferiore alla secondaria superiore).

CASO A) Consegna della diagnosi entro l'inizio dell'anno scolastico o entro il mese di settembre

1. la famiglia consegna alla Segreteria alunni della scuola la diagnosi e, con apposita domanda, richiede l'attivazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)
2. nei Consigli di Classe di ottobre sarà redatta dal Coordinatore di Classe una bozza di PDP, su apposito modello previsto dall'istituto, che sarà condivisa con i genitori e, se disponibili, con gli specialisti sanitari; nel PDP saranno elencate le misure compensative e dispensative, le strategie didattiche, le metodologie, gli strumenti che il Consiglio ritenga opportuno adottare
3. nel Consiglio di Classe di novembre, sarà redatta la versione definitiva del PDP apportandovi le eventuali modifiche, sulla base delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari
4. il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dall'intero Consiglio di Classe, dalla famiglia (o dallo studente, se maggiorenne) che ne riceverà copia, e dovrà essere inserito nel fascicolo personale riservato dello studente
5. il PDP sarà monitorato nel corso di incontri periodici con la famiglia (in occasione del ricevimento genitori e/o dei Consigli di Classe).

CASO B) Consegna tardiva della diagnosi

1. il Consiglio di Classe elabora il PDP nel più breve tempo possibile, seguendo la sequenza procedurale di cui al CASO A
2. si ricorda che, ai sensi della vigente normativa, per gli studenti che frequentano l'ultimo anno la certificazione non potrà pervenire oltre la data del 31 marzo (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012, art. 1)

CASO C) Studenti privi di diagnosi, ma per i quali si sospetta la presenza di DSA

1. Qualora il Consiglio di Classe ravvisi segnali che facciano pensare alla presenza di DSA in uno studente, dovrà provvedere a segnalarlo alla famiglia, cui spetterà di contattare gli specialisti. I docenti sono tenuti a fornire le opportune osservazioni, mediante apposita relazione.
2. Se gli specialisti accerteranno la presenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, anche in attesa di certificazione, il Consiglio di Classe è comunque tenuto alla redazione del Piano Didattico Personalizzato, come definito dalla circolare n. 8/2013, la quale indica "la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato, nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono."

4.3 ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI

Possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 anche gli alunni con disturbi specifici e aspecifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 (ad esempio studenti con *deficit* del linguaggio, *deficit* delle abilità non verbali, *deficit* nella coordinazione motoria, *deficit* dell'attenzione, iperattività, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104).

Procedura per l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

1. il Consiglio di Classe prende in esame la documentazione medica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Qualora anche nel corso dell'anno scolastico si ravvisino in uno studente ulteriori difficoltà riconducibili a disturbi evolutivi specifici, il Coordinatore di Classe ne informa la famiglia
2. il Consiglio di Classe, con l'eventuale consulenza del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) e con la collaborazione della famiglia, predispone il PDP, di cui si assume la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini valutativi, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché specifiche programmazioni su obiettivi essenziali, opportunamente motivate sulla base di considerazioni educativo-didattiche
3. il PDP deve essere sottoscritto dalla famiglia, firmato dai docenti del Consiglio di Classe, che ha redatto la documentazione, e dal Dirigente Scolastico e sarà inserito nel fascicolo personale riservato dello studente
4. il Coordinatore di Classe informa il referente per l'Inclusione e il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) del percorso di inclusione attivato
5. la documentazione elaborata dal Consiglio di Classe e completa delle firme necessarie va consegnata alla Segreteria Didattica, la quale comunicherà al referente per l'Inclusione l'avvenuta consegna e provvederà ad archiviare secondo il protocollo
6. l'accesso all'archivio riservato, comunque, deve essere autorizzato dal Dirigente Scolastico o da persona delegata
7. il PDP dovrà essere monitorato con modalità analoghe a quelle previste per i DSA, per poter procedere a eventuali modifiche e/o correzioni.

4.4 ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

4.4.1 AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

Tali tipologie di Bisogni Educativi Speciali (BES) dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La procedura da attivare sarà analoga a quella descritta al punto 4.2

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Nella valutazione si terrà conto in particolare:

- delle potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto
-

4.4.2 AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE

L'Istituto Volta, in considerazione del fatto che la nostra società sta diventando sempre più multiculturale e che l'inserimento di allievi di madrelingua e cultura non italiana rappresentano un arricchimento e un'opportunità di dialogo e crescita, prevede un piano di inclusione anche per studenti stranieri di recente immigrazione che presentino significative difficoltà linguistiche.

Normativa di riferimento:

- “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”: il documento, redatto dall’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale del Ministero dell’Istruzione, è stato aggiornato dopo otto anni dall’ultima versione, anche alla luce dei nuovi eventi internazionali, e presentato il 17 marzo 2022 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università Roma Tre. L’aggiornamento del 2022, intitolato *Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori*, è un documento fondamentale, insieme al Rapporto *Gli alunni con cittadinanza non italiana*, per restituire il quadro della situazione delle migliaia di alunni con *background* migratorio nelle scuole italiane.
- Documento programmatico “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, Ottobre 2007
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 – “Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato”
- MIUR, prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, “Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana”
- MIUR, febbraio 2014, “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

ALUNNI NEO ARRIVATI IN ITALIA (NAI)

Per venire incontro alle esigenze degli studenti Neo Arrivati in Italia (NAI), gli insegnanti e la Scuola mettono a disposizione misure compensative e interventi educativi spesso simili a quelli dedicati agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). Infatti, la situazione di svantaggio linguistico che presentano questi alunni, rende necessaria da parte degli insegnanti la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) con lo scopo di monitorare il loro percorso scolastico.

Inizialmente, gli insegnanti si occupano dell’acquisizione da parte dell’alunno NAI della lingua per comunicare. Infatti, lo studente è seguito nella fase di apprendimento linguistico e, in seguito, anche in quello delle discipline comuni. Tra gli strumenti utili all’integrazione e al percorso di studi dell’alunno NAI compaiono attività laboratoriali, mentre tra le metodologie didattiche più utilizzate in classe (e applicabili a tutte le materie scolastiche) si possono prevedere:

- utilizzo di testi facilitati, schemi, dispense e tabelle, mappe concettuali
- metodo del confronto
- linguaggio non verbale, uso delle immagini, sottolineatura dei concetti base
- supporti multimediali
- consenso all’utilizzo del vocabolario
- interrogazioni programmate
- prove e verifiche differenziate (tenendo conto più del contenuto che della forma e prediligendo le prove a completamento, precedute da un esercizio esempio).

Inoltre, durante le prove di verifica l’insegnante fornisce allo studente NAI tempi più lunghi per svolgere il compito e adotta accorgimenti quali evitare la lettura ad alta voce o la scrittura sotto dettatura in classe. Durante le lezioni frontali, invece, utilizza un linguaggio semplice e incoraggia le attività di gruppo al fine di favorire una didattica inclusiva e la socializzazione in classe. Qualora si presenti l’opportunità, lo studente NAI potrà essere affiancato da un Tutor e/o dalla figura di un Mediatore culturale.

Obiettivi:

- facilitare l'ingresso di studenti di madrelingua non italiana
- favorire un clima di accoglienza, rimuovendo eventuali ostacoli alla loro piena integrazione
- evitare la dispersione scolastica
- favorire il successo formativo

In caso di studenti di recente arrivo in Italia bisognerà:

- avviare lo studente a un corso di italiano L2, anche extrascolastico, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica e sociale, poi per lo studio delle discipline
- attuare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", tramite interventi di sostegno/recupero, attività di sportello
- attivare una progettazione iniziale per obiettivi minimi
- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza

ALUNNI ADOTTATI

Varie forme di svantaggio, che si ripercuotono sugli apprendimenti e sulle diverse espressioni della vita individuale e di relazione anche nell'ambito scolastico, possono emergere negli studenti adottati, soprattutto coloro che sono entrati nelle nuove famiglie con adozione internazionale o a seguito di vissuti traumatici.

In questo caso si farà riferimento alle "Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" (Nota prot. 7443 del 14/12/2014 del MIUR) al fine di accompagnare con adeguati interventi educativi gli studenti con difficoltà di apprendimento e/o psico-emotivo.

ALUNNI CHE NECESSITANO DI ASSUMERE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO

La scelta della modalità operativa dipenderà dalla documentazione medica e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le famiglie intendono presentare alla Scuola dovranno essere conformi alla nota USR-ER prot. 9741 del 12.08.2014.

SINTESI DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE E PROPOSTE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ psicofisici	5
➤ Altre patologie invalidanti (Diabete, ...)	1
2. Disturbi evolutivi specifici e altri disturbi evolutivi	
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	11
➤ Borderline cognitivo	
➤ Disturbo pragmatico del linguaggio DSPC associato a ADHD	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
4. Altri disturbi	
➤ Disturbi psichici (disturbi dell'umore; disturbi del comportamento alimentare;...)	7
➤)	
➤ Disturbi dello spettro autistico	/
➤ Altri disturbi temporanei	/
Totali	274
% su popolazione scolastica (numero totale studenti?)	20%
N° PEI redatti dai GLO	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione Strumentale per l'Inclusione	NO

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinatore didattico, referente per l'Inclusione, docenti che collaborano al potenziamento della didattica (istruzione domiciliare e ospedaliera, corsi di recupero)	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo per sportello di ascolto	NO
Docenti <i>tutor/mentor</i>	Istruzione domiciliare e in ospedale	NO

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: redazione bozza PDP e coordinamento all'interno della rete dei soggetti coinvolti nel progetto educativo	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	NO
	Altro: sorveglianza e assistenza all'occorrenza	SI
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti	

	di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: Sportello d'ascolto e colloqui scuola-famiglia	NO
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI (all'occorrenza)	NO
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / Italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	NO

Parte II - Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Finalità del piano è quella di adottare una strategia che accresca la capacità della Scuola di rispondere ai bisogni della diversità, intesa in modo ampio.

Consiglio di Istituto, la/lo psicologa/o e gli altri eventuali esperti esterni.

Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli Consigli di Classe attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di disabilità, DSA e BES al GLI, ma soprattutto attraverso le comunicazioni che pervengono ai coordinatori e ai docenti della classe.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del Consiglio di Classe e l'eventuale Scuola di provenienza per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe, ma anche del Consiglio di Classe con l'*équipe* multidisciplinare e gli specialisti che seguono gli studenti.

Il GLI, a sua volta, avrà il compito di monitorare le strategie messe in atto dai Consigli di Classe, i Piani Didattici Personalizzati (PDP) e i Piani Educativi Individualizzati (PEI), nonché di evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza del Piano e di proporre strategie di miglioramento.

La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento in conformità al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182.

Si intende istituire un'attività di *counselling* da parte di un'esperta esterna offerta in via prioritaria agli studenti, ma anche alle famiglie e al personale scolastico: l'obiettivo è quello di realizzare un progetto specifico per gli allievi disabili da sviluppare nelle ore pomeridiane al fine di favorire il benessere psicofisico e contrastare la sedentarietà. Proseguirà anche il progetto "L'orto a scuola". Inoltre, allo scopo di sensibilizzare ai temi della diversità e della disabilità e far meglio conoscere le risorse del territorio al servizio delle persone svantaggiate si attiveranno convenzioni per attività PCTO con centri socioeducativi e assistenziali.

Verranno portate all'attenzione di tutte le famiglie le iniziative promosse a livello regionale (es. Bonus psicologo) per favorire un utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione.

Infine, una politica dell'inclusione deve passare soprattutto attraverso una didattica rinnovata e per quanto possibile plurale, rappresentando peraltro un'occasione di rinnovamento.

Tale didattica deve prendere atto di nuove dinamiche di comunicazione e relazione indispensabili per l'insegnamento-apprendimento e di nuove metodologie.

I soggetti coinvolti sono: il Coordinatore didattico, la referente per l'Inclusione, il Consiglio di Classe, i coordinatori di classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di aggiornamento sui DSA, BES e disabilità
- Corsi di aggiornamento su didattica inclusiva
- Corsi di aggiornamento sull'evoluzione del concetto di Inclusione in riferimento alla più recente normativa
- Corsi di aggiornamento sulla valutazione
- Corsi di aggiornamento sulla didattica digitale e sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento con gruppi di lavoro che concretizzino pratiche operative

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Redigere il PDP per gli allievi con BES, DSA e il PEI per gli allievi disabili definendo chiaramente gli obiettivi da raggiungere
- Effettuare monitoraggi in itinere e finali dei traguardi raggiunti previsti dal PDP/PEI
- Favorire il processo metacognitivo e autovalutativo
- Adottare criteri di valutazione che tengano conto:
 - della situazione di partenza e delle potenzialità dello studente
 - delle finalità e degli obiettivi fissati
 - del livello globale di crescita e preparazione raggiunto dall'allievo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Attivare corsi di recupero per prevenire l'insuccesso scolastico appena si individuano i primi segnali di disagio
- Potenziare attività di *peer tutoring* e di *cooperative learning* (più in generale la didattica laboratoriale e il *team working*)
- Potenziare le attività che favoriscano l'acquisizione del metodo di studio e l'orientamento emotivo soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Sostenere con supporto psicologico i casi di disagio
- Sostenere con contributi il diritto allo studio di chi è in svantaggio economico
- Sostenere con corsi e sportelli il recupero
- Promuovere l'attenzione all'altro

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Stringere accordi con le istituzioni presenti sul territorio (ASL, associazioni coinvolte nel Sociale, Università) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio
- Collaborare con i servizi per l'orientamento e la famiglia nel gestire gli allievi in maggiore difficoltà
- Attivare il progetto "Scuola in ospedale" e "Scuola domiciliare" se necessari

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Far partecipare le famiglie alla redazione dei PDP e PEI
- Favorire la partecipazione delle famiglie ai Consigli di Classe
- Coinvolgere il Consiglio di Istituto, le famiglie e personale ATA nella progettazione e nella formazione inclusiva della scuola

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Inserimento nei curricoli di tematiche che permettano visioni critiche sul tema della diversità e dell'inclusione
- Sviluppo di una didattica flessibile e adattabile (metodi e strumenti) alle diverse capacità, potenzialità e possibilità degli allievi

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione del ruolo dell'insegnante, della classe e della comunità scolastica tutta per la creazione di un ambiente inclusivo (cura della relazione; cura dei rapporti di collaborazione e mutuo sostegno)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Collaborazioni con enti e istituzioni pubblici e privati al fine di favorire una cultura dell'inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Colloqui e confronto con i genitori o facenti funzioni
- Colloqui e confronto con referenti delle scuole di provenienza
- Colloqui e confronto con figure di riferimento del sistema sanitario

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 06/06/2025